

Meetings

Milano, Assemblée Generale Anci - Milan, Anci General Assembly

MADE IN ITALY E INTERNAZIONALIZZAZIONE
Made in Italy and internationalisation

Servizi a cura di Barbara Solini



Resperto internazionale all'Assemblea Generale di Anci, nelle tematiche affrontate nella relazione annuale del presidente Vito Artioli e negli interventi degli illustri ospiti: Paolo Zegna, vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Francisco Santos presidente di Couromoda, Umberto Vattani, presidente Ice, Marco Fortis, vice presidente Fondazione Edison.

Ad aprire i lavori, davanti al pubblico presente all'Auditorium della sede milanese del Sole 24 Ore, la riflessione di Vito Artioli sulla necessità di "valorizzare i fattori di competitività e l'unicità della nostra industria". "Emerge una situazione complessa - ha annunciato - che richiede di accelerare il processo di ripensamento del mercato calzaturiero internazionale e delle strategie di internazionalizzazione delle imprese" e l'impegno di Anci va appunto in questa direzione, nel costruire all'Italia e all'estero un sistema competitivo equo e di un mercato aperto alla concorrenza di tutti.

"Con l'ottenimento della presidenza della Cec, confederazione europea della calzatura, da me presieduta - annuncia Vito Artioli - possiamo difendere al meglio gli interessi dell'industria calzaturiera europea a Bruxelles e tentare di definire una reale politica industriale a livello comunitario"; archiviato il successo della campagna Anci-Cec per la proroga dei dazi antidumping sulle calzature con tomaio pelle in ingresso in UE da Cina e Vietnam fino al prossimo aprile 2011, si riprende col "dossier made in" per l'introduzione di un Regolamento Europeo d'etichettatura d'origine obbligatoria per le merci importate nella UE da Paesi Terzi.

Dall'Europa al mondo, l'azione di Anci si concentrerà invece sul potenziamento degli accordi commerciali bilaterali - in particolare con il Mercosur ed il paese più importante dell'area, il Brasile - e l'abbattimento delle barriere tariffarie sull'esportazione di pellame dai Paesi Fornitori (dal Maghreb alla Cina, dall'India al Sud America): una battaglia che



vede alleato di Anci il Vice presidente della Commissione Europea e Commissario all'Industria e Impreditoria On. Antonio Tajani. Sul versante della salute, si vuol promuovere invece l'adozione di un quadro internazionale di regole affine al Reach, il Regolamento Europeo sul bando delle sostanze chimiche pericolose per la salute, che dia garanzie ai consumatori e riequilibri gli onerosi investimenti in innovazione e ricerca sostenuti dalle aziende europee. Tematiche "calde" che sicuramente verranno inserite nell'agenda del prossimo World Footwear Congress che, annuncia Vito Artioli, si terrà a novembre



2011 a Rio de Janeiro. La relazione di Vito Artioli analizza quindi i dati congiunturali 2009, giudicati "ancora insoddisfacenti e improntati all'incertezza" (leggi box di approfondimento), ed illustra le attività associative avviate in Italia: sul versante politico con l'invio a Roma dello Shoe Report e l'adozione di misure di defiscalizzazione sulle spese di ricerca e sviluppo campionario; su quello tecnologico, l'avvio del progetto Industria 2015 - tecnologie per il made in Italy che attiverà una piattaforma per lo sviluppo dei prodotti calzaturieri dalla prototipazione alla distribuzione; su quello della formazione, il



Meetings

At Anci's General Assembly, there was an international flavour to the topics addressed by Chairman Vito Artioli in his annual report and the speeches of illustrious guests: Paolo Zegna, Vice Chairman of Confindustria for Internationalisation, Francisco Santos, Chairman of Couromoda, Umberto Vattani, Ice Chairman, Marco Fortis, Vice Chairman Edison Foundation. Addressing the public in the Auditorium of the "Sole 24 Ore" newspaper's Milan base, Vito Artioli expounded on the necessity to "boost our industry's competitiveness and uniqueness." "What emerges is

a complex situation," he announced, "which requires us to speed up the process of rethinking the global footwear market and our companies' internationalisation strategies," and indeed, Anci's commitment is heading in this direction in constructing, both in Italy and abroad, a fair competitive system and a market open to all competitors.

"Having obtained the presidency of the CEC, European Footwear Confederation, with me as chairman," announced Vito Artioli, "we can better defend the interests of the European footwear industry in Brussels and attempt to define

a real industrial policy at EU level." Following the success of the Anci-Cec campaign for extending antidumping measures on footwear with leather uppers coming into the EU from China and Vietnam until April 2011, we start again with the "made in dossier" for the introduction of a European regulation on a mandatory label of origin for goods imported into the EU from other countries.

From Europe to the world, Anci actions will concentrate on the strengthening of bilateral trade agreements – in particular with Mercosur and the area's most important country,

Brazil – and the cancellation of tariff barriers on exports of leathers from supplying countries (from Maghreb to China, from India to South America): a battle that sees the Vice Chairman of the European Commission and Industry Commissioner, the Hon. Antonio Tajani, as Anci's ally. When it comes to health and safety, we want to promote the adoption of an international set of rules similar to Reach, the European regulations on banning chemical substances dangerous to health, to give guarantees to consumers and balance out the expensive investments in research and

FRANCISCO SANTOS: BRASILE E ITALIA INSIEME PER LA CALZATURA

Francisco Santos: Couromoda partner of CEC for the WTC

Ospite d'onore all'Assemblea Nazionale di Anci, Francisco Santos presidente di Couromoda, la fiera della calzatura di San Paolo, ritiene l'invito un omaggio al suo Paese, il Brasile: "Il Brasile è il Paese del futuro: il mondo ci riconosce come leader tra i Paesi emergenti, protagonista di un importante sviluppo economico negli ultimi anni". Per questo motivo e per la rilevanza dell'industria calzaturiera del Paese, il Brasile è stato scelto per ospitare il Congresso Mondiale della Calzatura, a Rio de Janeiro, il prossimo novembre 2011, decisione presa durante l'assemblea generale di Cec – Confederazione Europea della Calzatura svoltasi ad Istanbul a maggio: "Couromoda sarà partner strategico di Cec per l'organizzazione del congresso". Dopo aver illustrato i dati relativi a produzione ed esportazione della calzatura brasiliana, la relazione di Francisco Santos insiste sull'importanza di una stretta collaborazione tra l'industria calzaturiera brasiliana e quella italiana che, tra l'altro, condividono caratteristiche e problematiche: "la collaborazione tra Italia e Brasile, Europa e Mercosur ha già portato a importanti risultati, non ultimo, l'adozione di simili strategie antidumping contro le importazioni dalla Cina, con l'adozione di misure compensatorie". Tra gli argomenti toccati dalla relazione di Francisco Santos, anche la condizionale della campagna per l'etichettatura d'origine obbligatoria.



Guest of honour at Anci's National Assembly, Francisco Santos, chairman of Couromoda, the Sao Paulo footwear fair, finds the invitation a compliment to his country, Brazil: "Brazil is the country of the future: the world recognises us as the leader of emerging countries, protagonist of important economic development in recent years." For this reason, and for the importance of the country's footwear industry, Brazil has been chosen to host the next World Footwear Congress to be held in Rio de Janeiro in November 2011, decision taken during the general assembly of Cec – European Footwear Confederation in Istanbul in May: "Couromoda will be Cec's strategic partner in the organising of the congress." Having explained figures relating to production and exports of Brazilian footwear, Francisco Santos' report stresses the importance of close collaboration between the Brazilian and Italian footwear industries, which, among other things have common characteristics and problems: "Collaboration between Italy and Brazil, Europe and Mercosur, has led to important results, not least, the adoption of similar antidumping strategies against imports from China with the adoption of compensation measures." Other topics addressed by Francisco Santos included the backing of the campaign calling for a mandatory label of origin.

Meetings

MADE IN ITALY E INTERNAZIONALIZZAZIONE
Titolo inglese

UMBERTO VATTANI

proseguimento delle attività del protocollo d'intesa con Miur - Ministero Istruzione Università e Ricerca, con corsi di formazione e il nuovo indirizzo "Sistema moda" che diploma tecnici calzaturieri. A conclusione dell'intervento, Artioli indica come via d'uscita per l'industria calzaturiera passi necessariamente "da accordi tra imprese di filiera, tra diverse aree distrettuali e singoli paesi produttori. A livello locale, oltre agli sforzi di riposizionamento delle imprese, siamo convinti della necessità di un intelligente sistema di alleanze tra aziende, di una ancor più efficace organizzazione delle specializzazioni industriali, di una migliore programmazione di filiera". Argomentazioni condivise da Paolo Zegna, che annuncia il supporto di Confindustria sia nelle grandi campagne come per il "made in", sia nelle strategie di internazionalizzazione di filiera, e loda la reattività del settore calzaturiero nei confronti della crisi economica: "il settore del made in Italy che meglio ha saputo contenere le perdite". Francisco Santos nel suo intervento rileva invece quanto sia strategica la collaborazione tra l'industria italiana e brasiliana, mercati affini con problematiche condivise (il



MARCO FORTIS

dettaglio del suo intervento nel box). Al Brasile, come mercato emergente tra i più appetibili come sbocco dei prodotti del made in Italy guarda anche Umberto Vattani, che rinnova la partnership storica di Ice con Anci per le iniziative internazionali dell'associazione: "I mercati nuovi, emergenti, possono offrire delle opportunità interessanti sul medio periodo per la calzatura italiana. Tra questi, sicuramente interessante è il Brasile, sia per lo sviluppo economico che sta sperimentando, sia per il consumo interno in forte crescita". Anche la relazione di Marco Fortis che delinea l'impatto della crisi sull'industria calzaturiera italiana, indica di "puntare sui mercati emergenti, con una strategia mista che coniughi opportunità e cautela". Pur considerando che "l'Italia nel settore calzaturiero genera oltre la metà del valore aggiunto dell'intera Unione Europea", Fortis ricorda che il nostro Paese è anche quello con "il più alto surplus commerciale nelle calzature": nello scenario economico attuale, con i consumi al palo per l'indebitamento delle famiglie sui mercati tradizionali di sbocco, deve necessariamente puntare su nuovi mercati ed economie emergenti.



innovation made by European companies. "Hot" topics that will certainly be on the agenda of the next World Footwear Congress which, announced Vito Artioli, will be held in November 2011 in Rio de Janeiro.

Vito Artioli's report then analysed the economic figures of 2009, still deemed to be "unsatisfactory and full of uncertainties" (read detailed comments) and illustrated the Association's activities launched in Italy: on the political front, with the Shoe Report sent to Rome and request of the exemption of tax on research and development expenses; on the technological front, the launch of the Industry 2015 project - technologies for the 'made in Italy' product that will set up a platform for the development of footwear products from prototyping to retail; on the training front, the continuation of the protocol agreement with Miur - Ministry of Education, University and Research, with training courses and a new "Fashion System" course which gives a footwear technician diploma.

At the end of his speech, Mr. Artioli indicated how the footwear industry's way out can only be via "agreements between the chain's companies, the various districts and single producer countries. At local level, apart from efforts made to reposition companies, we are convinced of the necessity of an intelligent system of alliance between companies, of an even more efficient organisation of industrial specialisations and better planning within the chain."

Paolo Zegna was in agreement

and announced the backing of Confindustria, both in the big campaigns for the "made in" label, and in strategies to internationalise the chain and be praised the way the footwear sector reacted to the economic crisis. "The 'made in Italy' sector that managed to curtail losses better than any other." In his speech, Francisco Santos pointed out how strategic the collaboration is between the Italian and Brazilian industries, similar markets with shared problems (details below). Umberto Vattani, who renews the historic partnership of Ice with Anci for the association's international initiatives, also looks to Brazil as one of the most appetising emerging markets for made in Italy products. "New and emerging markets can offer Italian footwear interesting, mid-term, opportunities. Brazil is certainly one of them, both for the economic development that it is experimenting and its fast growing domestic consumption."

Marco Fortis' report also outlined the impact that the crisis had on the Italian footwear industry, indicating to "bank on emerging markets with a mixed strategy that combines opportunity and caution." Whilst considering that "the Italian footwear industry generates over half of the added value of the whole of the European Union," Mr. Fortis points out that our country is also the one with "the highest trade surplus in footwear". In the current economic scenario, with consumption at stake due to the indebtedness of families on traditional markets, we must bank on new markets and emerging economies.